Un'altra importante scadenza elettorale per alcuni centri toscani: l'elezione dei consigli di quartiere

Proposte per la Venezia

Sono contenute nel programma che i comunisti livornesi sottopongono all'attenzione dei cittadini e delle forze politiche perché sui contenuti crescano le intese unitarie - Le scelte portanti: assetto urbano, sanità, ristrutturazione della fitta rete commerciale - Il risanamento del centro storico e dei «fossi» e il piano del porto

Un più ampio confronto per rafforzare l'unità

LIVORNO — I programmi per le elezioni dei consigli di circoscrizione del 12 e 13 giugno, che da oggi siamo impegnati a diffondere casa per casa, sono il risultato di un lavoro che mai come in questa occasione ha impegnato e richiesto il contributo di tutte le energie di cui i comunisti in una città come Livorno dispongono.

Si è trattato non solo di elaborare un programma generale in cui fossero riassunte le linee di fondo valide per determinare uno sviluppo equilibrato della città, ma soprattutto concreto delle singole circoscrizioni, di verificarle, di approfondirle a contatto diretto con i problemi concreti.

Un lavoro che ha impegnato al massimo il nostro partito, tutte le nostre sezioni, che è frutto di un'ampia discussione, ma che certo non riteniamo possa per questo considerarsi concluso. Siamo profondamente convinti della necessità di realizzare attorno a questi programmi un confronto più ampio con i lavoratori, le donne, i giovani, le forze sociali.

Per questo vogliamo confrontarci con i programmi e le proposte che avanzeranno le altre forze politiche democratiche. In questo senso giudichiamo positivo il fatto che tutti i partiti democratici rappresentati in consiglio comunale abbiano presentato in tutte le circoscrizioni le proprie liste.

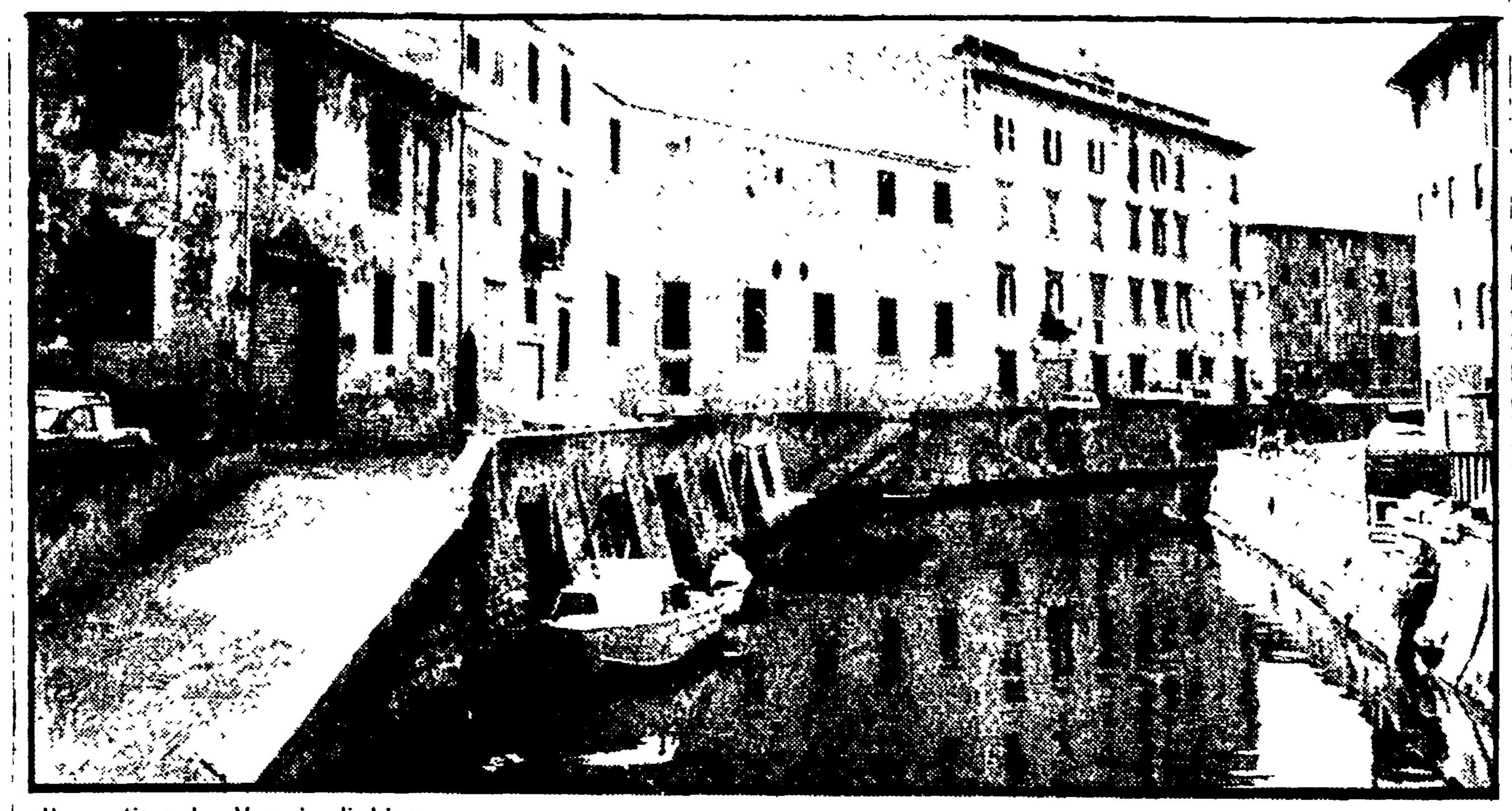
Un ampio confronto lo riteniamo utile non solo per fare maturare ulteriormente tra i cittadini la consapevolezza della gravità della crisi, i cui effetti si iniziano ad avvertire anche a Livorno, ma che è soprattutto per fare avanzare i livelli di unità raggiunta nella nostra città dalle stesse forze politiche democratiche. Ciò del resto è imposto dal momento drammatico che il paese sta attraversando, sia come conseguenza della grave crisi economica, sia per l'esistenza di un vasto piano eversivo che mira a colpire le basi democratiche dello Stato.

A Livorno esistono le condizioni per uno svolgimento della campagna elettorale che risponda alla necessità di assicurare un ampio e sereno confronto attorno ai problemi che l'intera città è chiamata ad affrontare e risolvere. Innanzitutto perché, grazie all'azione svolta dal nostro partito e dalle altre forze di sinistra, la vita democratica della città è caratterizzata dal prevalere di una volontà di collaborazione e di intesa nei rapporti tra le diverse forze politiche; in secondo luogo per come Livorno si appresta ad arrivare alla scadenza del 12 giugno.

Il voto unanime del consiglio comunale sul regolamento istitutivo dei consigli di circoscrizione, l'accordo raggiunto sullo svolgimento della campagna elettorale, l'esperienza di direzione unitaria dei consigli di quartiere in questi anni, rendono possibile che anche in questa occasione da Livorno venga una nuova prova di maturità.

Tutto il nostro impegno, nei giorni che ci separano dalla data fissata per lo svolgimento delle elezioni, sarà rivolto in questa direzione.

Virgilio Simonti



Il quartiere La Venezia di Livorno

LIVORNO - Assetto urbano, sanità, ristrutturazione della fitta rete commerciale: si comprende facilmente come questi tre nodi rappresentino per la circoscrizione Venezia-Centro (la numero 3 stando al linguaggio impersonale necessariamente adottato) riferimenti obbligati di qualunque programma. Con il porto, il centro storico della Venezia, a correnti di traffico verso quella che è la struttura amministrativa, finanziaria, burocratica della città, l'ampia rete dei fossi da disinquinare, i mercati più importanti, dai grandi supermercati, ai mercatini ambulanti, al mercato centrale, a quello del pesce, ai pubblici macelli alle centinaia di piccoli e medi negozi: questi sono i terreni essenziali di scelta e proposta su cui tutte le forze politiche non possono misurarsi. Su assetto urbano, sanità e rete commerciale si impernia dunque il programma che i comunisti sottopongono ai cittadini, perché si apra il più ampio dibattito, e alle forze politiche perché sui contenuti crescano le intese unitarie con cui affrontare insieme problemi così complessi.

Risanamento della Venezia

Il piano di risanamento della Venezia (di cui l'amministrazione comunale è in procinto di definire l'affidamento) è il terreno di proposta più immediato dei comunisti. Lo strumento decisivo per l'avvio del risanamento è infatti la redazione del piano particolareggiato unitamente al piano di zona per l'edilizia economica e popolare che hanno come obiettivo quello di dirottare i pubblici finanziamenti per l'intervento sul centro storico.

Che cosa ci si ripropone di ottenere con il risanamento e come è possibile realizzarlo? Qui il programma chiarisce dettagliatamente che obiettivi fondamentali sono il mantenimento della popolazione residente, il risanamento igienico compreso il disinquinamento dei fossi, la ristrutturazione e il rinnovo delle residenze, la salvaguardia del patrimonio artistico e monumentale, il risanamento degli spazi adibiti ad attività lavorative, la valorizzazione, per uso abitativo e per servizi sia di quartiere che urbani, e degli edifici pubblici e privati degradati, sottoutilizzati o abbandonati, la rivitalizzazione del legame tra centro storico e la parte moderna della città alla definizione del corretto rapporto tra centro storico e porto. Il rinnovo del centro storico per essere concretamente realizzato dovrà vedere la convergenza di interessi pubblici e privati tesi, in ogni caso, a contrastare il processo in atto di espulsione della popolazione residente e gli interventi speculativi e, quindi, a salvaguardare quello che è uno degli ambienti storici più significativi della Toscana. All'opera di rinnovamento saranno incoraggiati a dare un prezioso contributo i singoli privati, utilizzando la nuova legge sul regime dei suoli, attraverso una apposita convenzione con il comune.

Piano del porto

Dopo la prossima approvazione del PRG si delineano, a giudizio dei comunisti, esigenze di programmazione degli interventi particolarmente importanti per la circoscrizione, e su cui è ferma volontà realizzare concreti progressi. Occorre cioè andare ad un sollecito affidamento del piano del porto (il sindaco nel corso di una conferenza stampa ha precisato che lo farà a settembre) che dovrà definire, in coerenza con le linee del nuovo PRG il rapporto tra attività portuali e centro storico, compresi i complessi problemi del traffico e delle vie di accesso.

Risanamento dei fossi

Il problema, tra i più acuti che la circoscrizione conosca, ed alla cui soluzione i consigli di quartiere hanno dato un contributo essenziale, con il programma recentemente reso noto in consiglio comunale può andare concretamente a risolversi. Mentre infatti per il finanziamento del risanamento della rete fognante la Regione ha stanziato 15 miliardi, la restante spesa per il disinquinamento specifico dei fossi, prevista in circa 1 miliardo, compete allo Stato. Da qui la necessità, indicata nel programma, che i consigli circoscrizionali e i cittadini si battano per ottenere dal governo il sollecito completamento dei finanziamenti necessari.

Ristrutturazione della rete commerciale

Non sfugge che le categorie commerciali stanno vivendo in modo anche drammatico la contraddizione tra l'obiettiva necessità di ammodernamento e ristrutturazione della rete di vendita e l'assoluta carenza di strumenti creditizi adeguati. Di qui, fra le [illegible] remore ai necessari processi associativi. Anche in questa circoscrizione gli interventi nel settore dovranno, a giudizio dei comunisti, essere attuati sulla base delle previsioni del piano del commercio, portando avanti il discorso sui centri di vicinato e di quartiere, tenendo conto della particolare situazione della circoscrizione nella quale sono presenti tutte le forme della distribuzione, gli ambulanti, i negozi altamente qualificati, i piccoli negozi, la grande distribuzione, importanti strutture annonarie. Il problema della ristrutturazione del mercato centrale assume, in questo quadro, particolare rilievo.

m. t.

La parola al capolista del PCI

LIVORNO — «Non nascondo che abbiamo a che fare con un intreccio di problemi tra i più complessi che conosca la città: nella nostra circoscrizione vengono al pettine rapporti tra il vecchio centro storico della Venezia e la struttura della città nuova frutto della ricostruzione post-bellica, tra un ruolo di decentramento della circoscrizione e la natura di vero e proprio centro direzionale del nostro territorio».

Il compagno Sergio Benvenuti, 52 anni, perito industriale, dal 1945 iscritto al nostro partito con alle spalle una vasta esperienza politica e professionale, capolista per la circoscrizione precisa che attorno a questi nodi emerge l'esigenza della più vasta collaborazione e partecipazione.

«Qui, forse più che altrove, la continua e costante ricerca delle condizioni perché i cittadini partecipino, e quindi l'affermarsi di un lavoro che faccia del consiglio di circoscrizione un luogo sociale e politico il più aperto possibile, è una esigenza vitale». Su questo punto il compagno Benvenuti vede possibilità concrete per costruire ciò di cui si sente oggi urgentemente bisogno: «mutare il rapporto tra stato e cittadini, aprire lo stato democratico a più ampi contributi e consensi, essenziale per mantenere aperte al nostro paese le vie del progresso».

«Il risanamento della Venezia — continua il compagno — antico centro commerciale della città medicea, è un banco di prova della politica urbanistica che si va a inaugurare con il nuovo piano regolatore generale. Per il consiglio circoscrizionale questo è certamente il terreno di più immediato impegno».

Il cuore della città con un'appendice a 20 miglia nel mare

Della centralissima circoscrizione 3 fa parte anche l'isola della Gorgona per la quale il piano regolatore prevede l'istituzione di un parco naturale

LIVORNO — La circoscrizione n. 3 comprende tutta la zona portuale ed il nucleo residenziale della città delimitato dal pentagono del Buontalenti. È dunque il cuore della città per come si è formata storicamente e per il fatto di racchiudere il centro commerciale, finanziario, amministrativo. Include nei suoi confini il centro storico della Venezia, le due fortezze della città, il porto Mediceo e il porto industriale, l'area industriale compresa tra via Salvatore Orlando, il canale industriale, piazzale Zara, oltre ad essere percorsa e delimitata dal fosso Reale. Conta 13.934 abitanti, di cui 593 al di sotto dei tre anni; 2830 tra i 4 e i 18 anni, 9068 tra i 19 e i 65 anni e 1473 anziani, al di sopra dei 65 anni. Particolare curioso, la circoscrizione comprende anche l'isola di Gorgona, che è parte integrante dei grandi parchi previsti dal nuovo P.R.G.

Come è noto la Gorgona è territorio demaniale ed è occupata anacronisticamente dal 1869 da una colonia penale il cui allontanamento è da tempo rivendicato in modo da acquisire l'isola al patrimonio di aree pubbliche della città.

La Gorgona dista 20 miglia dal porto Mediceo ed è quindi raggiungibile in un tempo brevissimo da un servizio pubblico adeguato. Il P.R.G. precisa che l'isola non deve entrare nel giro del turismo speculativo ma diventare un «parco» di Livorno restando nello stato attuale. La circoscrizione è priva di una scuola per l'infanzia, ha tre scuole elementari con 738 posti alunni (con una deficienza di 249 posti), conta 5 scuole medie con 1.545 posti alunni (con una eccedenza di 954 posti). Possiede tre impianti annonari: il mercato ittico, i pubblici macelli, il mercato centrale, 4 palestre, un centro civico, un poliambulatorio e un laboratorio.

«Spenderemo quindici milioni ne guadagnerà la democrazia»

A colloquio con il sindaco di Cortona Tito Barbini - Perché le elezioni dirette in una cittadina al di sotto dei 40 mila abitanti - Una gestione unitaria dei nuovi organismi

CORTONA — Il 12 giugno si svolgeranno a Cortona le elezioni per i consigli di circoscrizione. E' questa una delle prime cittadine, al di sotto dei 40 mila abitanti, che va ad elezioni dirette. Al sindaco della città, compagno Tito Barbini, abbiamo rivolto alcune domande.

Come mai la scelta di queste elezioni, nel pieno di una crisi economica e sociale di cui sono particolarmente investiti i comuni e tutto il sistema delle autonomie?

Queste elezioni ci costeranno circa 15 milioni, ma noi crediamo che per lo sviluppo della democrazia non si spenda mai troppo ed anzi pensiamo che i consigli di circoscrizione possano essere la occasione per un governo più responsabile della spesa pubblica, quindi non rappresentano tanto occasione di spreco quanto ulteriore razionalizzazione delle spese.

C'è poi da aggiungere che questo era un impegno che l'amministrazione comunale aveva preso dal '75, perché allora come oggi riteniamo che dalla crisi non si esca ribadendo il centralismo ma dando spazio alla più ampia partecipazione dei cittadini. Una alternativa dello sviluppo, che sia fondata sulla correzione degli squilibri territoriali, settoriali e sociali può essere guidata da un centro senza l'apporto delle Regioni e dei Comuni, senza decisivi contributi locali. Quindi anche i consigli di circoscrizione rappresentano un ulteriore passo nella realizzazione di un governo più democratico e razionale dello sviluppo.

Ma perché la scelta delle elezioni dirette in un comune come il vostro di appena 23 mila abitanti?

Abbiamo scartato l'ipotesi di elezioni indirette perché si tratta in questo modo di assicurare ai consigli non solo funzioni consultive ma anche deliberative, gestionali. Proprio per far sì che la gente sentisse come interamente suoi questi organismi, l'amministrazione comunale d'accordo con i partiti, ha preferito scegliere il metodo della elezione a suffragio universale piuttosto che quella indiretta, come invece indicava la legge per i comuni al di sotto dei quarantamila abitanti. Ciò comporta che ai nascenti consigli, oltre i compiti consultivi previsti dalla legge, vengano attribuiti compiti importanti di ordine deliberativo.

Tutti i partiti presenti a Cortona si sono dunque trovati d'accordo per queste elezioni? E quando tu parli di funzioni deliberative e di gestione che significato assume questo in una realtà come Cortona; cosa gestiranno in concreto i futuri consigli?

Certo su questo punto c'è stata la più ampia intesa fra la giunta e le minoranze consiliari e fra tutti i partiti democratici presenti a Cortona. Alla elaborazione del regolamento comunale e sul significato del decentramento ha lavorato dal '75 la commissione consiliare al decentramento, di carattere unitario, dove erano rappresentate anche le minoranze.

Per quanto poi riguarda cosa in concreto andranno a gestire i consigli, qui il terreno è molto ampio: dai lavori pubblici ai servizi sociali alla assistenza ecc. Oltre naturalmente la consultazione obbligatoria prevista per quanto riguarda il piano regolatore, i piani urbanistici, il bilancio, i piani zonali in agricoltura, il teatro ecc. Vorrei però fare due esempi esplicativi per rendere la idea del potere che in un comune come il nostro i consigli avranno. Noi spendiamo circa 1/3 del bilancio per la scuola (circa 500 milioni annui): abbiamo 21 scuole materne che coprono il 90% dei bambini in età scolare, l'asilo nido a Cortona ed uno in costruzione a Camucia. Prepariamo la refezione per circa 1500 bambini della scuola dell'obbligo e assicuriamo giornalmente il trasporto a 1800 ragazzi. Questo rende l'idea più di qualsiasi discorso di cosa andranno a gestire i consigli. Ma si pensi ad esempio ad un problema molto attuale come le denunce dei redditi e le evasioni fiscali e l'importanza che i consigli possono assumere accanto a quelli tributari per intervenire in un terreno di questa importanza.

Che stanziamenti ha previsto l'amministrazione comunale per far funzionare i consigli? Esistono a Cortona le condizioni per assicurare ai consigli una gestione unitaria da parte delle forze politiche dal momento che siamo di fronte a vere e proprie liste di partito?

Intanto noi abbiamo stanziato in bilancio 30 milioni che riteniamo sufficienti per un primo funzionamento dei consigli, oltre ad aver assicurato loro le sedi. Per quanto riguarda la seconda domanda, non credo che il fatto che ogni partito si presenti con il proprio simbolo rappresenti un ostacolo alla gestione unitaria dei consigli, perché appunto c'è stata una volontà comune di andare a queste elezioni e altrettanta unità c'è stata intorno al significato da dare al decentramento. Penso anzi che l'esperienza dei consigli consoliderà nella prassi l'unità fra le forze politiche democratiche.

Al primo posto la lista del PCI

I candidati nelle 8 circoscrizioni di Cortona Quelli del centro storico nominati dal Consiglio

Ancora una volta il simbolo del nostro partito è il primo nella scheda elettorale per le votazioni dei consigli circoscrizionali indette per il 12 giugno. Alla base di questo felice avvio della campagna elettorale stanno la macchina organizzativa del partito e lo spirito di sacrificio di molti compagni che hanno passato le notti precedenti all'inizio della presentazione delle liste lungo la scalinata del palazzo comunale.

La suddivisione in 9 zone del territorio comunale è scaturita da una lunga serie di assemblee popolari promosse da una commissione consiliare. L'elezione avverrà a suffragio generale per 8 circoscrizioni mentre per la n. 1 che comprende il centro storico della città, i componenti saranno nominati direttamente dal consiglio comunale sulla base dei risultati delle ultime amministrative. Inizialmente da parte del nostro partito erano state avviate trattative per la presentazione di liste unitarie di movimento ma la proposta era caduta per l'impossibilità di trovare un accordo con le altre forze.

Si scende quindi in campo elettorale con il consueto spirito di civile e democratico confronto. Un accordo è stato sottoscritto da PSI e PRI per la presentazione di una lista unica.

Una considerazione a parte merita l'atteggiamento dispersivo del PDUP che nonostante i deludenti risultati delle ultime consultazioni si è presentato ancora con proprie liste. Da parte nostra si è puntato alla qualità dei candidati, privilegiando come al solito l'immissione di molti indipendenti, delle donne e dei giovani; articolata la rappresentanza operaia, contadina, della scuola, delle categorie autonome. Inoltre data la varietà dei comprensori geografici è stata garantita la rappresentanza di tutte le frazioni. La mobilitazione è quella delle altre battaglie elettorali con attivi comunali nutriti di compagni, soprattutto giovani, assemblee di sezione e di cellula, e troverà il suo punto massimo nella presentazione dei programmi dei vari candidati.

N° 2 Val di Pierle
1) Elio Alunni; 2) Fernando Alunni Marioli; 3) Pacino Bianchi (Ind.); 4) Gianfranco Cacciamani (Ind.); 5) Aldo Carnevali; 6) Alberto Ciubini; 7) Giuseppe Occhini; 8) Anna Grazia Paolacci; 9) Antonio Raspati (Ind.); 10) Alberto Scarchini; 11) Gino Scarchini; 12) Bruno Tiezzi (Ind.).

N° 3 Vald'Esse
1) Vasco Bargiacchi; 2) Silvano Bassini; 3) Primo Burroni; 4) Benito Bugossi; 5) Alfieri Cacioppini (Ind.); 6) Santino Camerini; 7) Fernando Cortonicchi (Ind.); 8) Silvio Cortonicchi; 9) Bruno Goricchi; 10) Aimo Petrucci (Ind.); 11) Fabio Petrucci; 12) Giorgio Segantini (In.)

N° 4 Montagna Cortonese
1) Marcella Palucchini (Ind.); 2) Pietro Antonielli; 3) Bruno Beligni; 4) Guido Cacini; 5) Alfieri Castelli (Ind.); 6) Umberto Cerotti (Ind.); 7) Marino Gustinelli; 8) Francesco Italiani; 9) Enzo Pacchi; 10) Giuseppe Petruccioli; 11) Antonio Tribbioli; 12) Guido Zepponi.

N° 5 Camucia
1) Gesuina Agnelli Rinaldi (Ind.); 2) Luciano Borri; 3) Giuseppe Calussi; 4) Pietro Cuculi; 5) Onelio Magi; 6) Giorgio Melantacchi; 7) Gioia Marcelli (Ind.); 8) Vladimiro Padelli; 9) Claudio Pesci; 10) Euro Sanchini; 11) Gino Santiccioli; 12) Ademaro Scipioni.

N° 6 Val di Loreto
1) Pasquale Gogioni; 2) Attilio Ceccarelli (Ind.); 3) Leonardo Divizio; 4) Francesco Gheri; 5) Esther Luigina Moretti; 6) Pietro Moretti; 7) Alfio Pastonchi (Ind.); 8) Eugenio Pastonchi; 9) Angiolo Ricci; 10) Tullio Scocchi; 11) Luciano Toto; 12) Pasquale Vanni.

N° 7 Valdichiana Nord
1) Giuseppe Angori; 2) Dino Beligni; 3) Delfo Ceccarelli; 4) Santi Cioci; 5) Carmine Frumiento; 6) Fulvio Liberatori (Ind.); 7) Duilio Maltinti; 8) Virgilio Mariottoni; 9) Mirella Nanni; 10) Italiano Pieroni; 11) Antonio Salvadori; 12) Amos Salvicchi.

N° 8 Valdichiana ovest
1) Bruno Aureliano Calzolari (Ind.); 2) Dino Cammilloni; 3) Roberto Ceccarelli; 4) Elvio Checcarelli; 5) Vittorio Giommarelli; 6) Elsa Mancini; 7) Luigi Menchetti; 8) Donato Minicozzi; 9) Angiolo Polezzi; 10) Vincenzo Schicchi; 11) Lido Solfanelli; 12) Ilio Stanganini.

N° 9 Valdichiana est
1) Serafino Biagiotti; 2) Renato Ciabatti; 3) Gabriello Clementi; 4) Angelo Fanicchi; 5) Mario Farini; 6) Serafino Franchini; 7) Dino Garzi; 8) Giovanni Matteassi (Ind.); 9) Marisa Ostili; 10) Aldo Pasqui; 11) Franco Rinchi; 12) Alvaro Sgaragli.

A Castelnuovo ancora elezioni indirette

Il territorio comunale è stato diviso in 4 zone - Approvato lo statuto Previsti ampi poteri decisionali - In preparazione numerosi incontri

Un'immagine di Castelnuovo Garfagnana

CASTELNUOVO GARFAGNANA — «*La gestazione dell'esperienza del decentramento nel comune di Castelnuovo Garfagnana è stata piuttosto sofferta ma siamo riusciti a giungere ad una significativa intesa*», ha affermato il sindaco, il democristiano Leonardo Andreucci, nell'incontro con la stampa per presentare lo statuto approvato da poco dal consiglio, erano presenti anche i due presidenti delle commissioni paritetiche, Ornella Vicarelli e Piero Raffaelli che sarà presto sostituito da un altro consigliere comunista, il compagno Papani.

L'istituzione dei consigli di quartiere, che giunge in questo momento alla sua fase conclusiva con una serie di assemblee nelle zone, con l'invio a tutte le famiglie dello statuto e con l'organizzazione di un convegno entro il mese di giugno, è un impegno che la giunta si era ufficialmente presa all'atto della presentazione del bilancio di previsione 1977. Un bilancio derivato direttamente — lo afferma la stessa relazione di presentazione — da una serie di attive consultazioni popolari e con le commissioni consiliari paritetiche, un bilancio che anche per questo nuovo modo di composizione aveva ricevuto un voto di astensione da parte dei comunisti, segnando così un fatto nuovo e di grande portata nella conduzione dell'amministrazione di Castelnuovo.

«*Con l'approvazione dello statuto nella seduta del 29 aprile scorso* — ha detto il sindaco Andreucci — *si è tenuto fede all'impegno preso da tutti i partiti anche in un recente documento unitario. Intanto i consigli cominceranno a lavorare con elezione indiretta, ma l'impegno è di andare ad elezioni dirette alla scadenza del mandato*».

Il compagno Raffaelli presidente uscente della prima commissione, ha ripreso le tappe attraverso le quali si è giunti al risultato di oggi, come ha accennato anche il sindaco. Occorre rifarci al voto del 15 giugno a cui seguì un primo approdo positivo tra le forze politiche con l'accordo programmatico; poi le commissioni paritetiche che avevano all'inizio un carattere «garantista» oggi molto meno presente. «*Questo* — ha affermato Raffaelli — *ha favorito il lavoro del consiglio e l'approfondimento dei problemi in un dibattito costruttivo; e in questo clima che si è giunti alla presentazione del bilancio di cui l'istituzione dei consigli di quartiere sono un elemento qualificante: per questo il nostro partito si è astenuto*».

La scelta di elezioni di secondo grado è stata compiuta, non senza difficoltà, sulla base di alcune considerazioni che la maggioranza delle forze politiche ha condiviso. Intanto il rapporto tra la gente e il quartiere e tra esso e il comune è ancora tutto da costruire, mancando qualsiasi esperienza in passato, si è quindi ritenuto indispensabile un periodo di rodaggio.

In secondo luogo, le piccole dimensioni del comune (6500 abitanti) pongono il problema di quali poteri possono veramente decentrare, le funzioni previste nello statuto [illegible] anche con le elezioni dirette le deleghe non potranno essere molto più estese. Senza contare che andare subito alle elezioni (si tratterebbe del primo comune lucchese) comporterebbe un costo non irrilevante e la paralisi per più di un mese della attività amministrativa. Il territorio del Comune è stato suddiviso in quattro quartieri: Piano Pieve, Stazione, S. Lucia; Centro, S. Antonio, Crocifisso, Torrite, Palleroso, p.le Marionetti, Unrra, Madonna Carbonaia, Cerretoli, Colle, Rontano, Croce, Antisciana, Gragnanella per ognuno dei quali saranno nominati su proposta dei gruppi consiliari e in proporzione alla rappresentatività di ogni forza, 8 consiglieri. Ogni consiglio provvederà poi alla elezione del presidente e alla approvazione del regolamento per regolare la sua vita interna e quello strumento importante di partecipazione che dovranno essere le assemblee popolari.

Le attribuzioni, come si è detto, le più ampie: è previsto infatti parere obbligatorio sui provvedimenti di ordine generale come il piano intercomunale, il piano regolatore, l'applicazione della legge 865, il piano del commercio, la gestione dei servizi, il bilancio comunale. Il consiglio comunale inoltre si impegna a prevedere la delega per [illegible] impianti ricreativi, sportivi e del tempo libero, la utilizzazione del verde, le attività parascolastiche, il controllo sulle esecuzioni delle opere pubbliche del quartiere.

Sulla composizione dei consigli si è giunti ad un significativo accordo poiché si realizza una salvaguardia delle forze minori in modo che — rispettando a livello di pura ripartizione secondo i voti riportati — esse siano rappresentate [illegible].

L'amministrazione è in questo momento impegnata nella massima pubblicizzazione delle assemblee costituite attraverso manifesti e l'invio del bollettino che fornisce tutte le informazioni sui consigli e ne riporta lo statuto.

Renzo Sabbatini

Il calendario delle assemblee di zona

Pubblichiamo il calendario delle assemblee di zona che si terranno a Castelnuovo Garfagnana.

Martedì 24: Piano Pieve - Stazione - S. Lucia presso la scuola media «G. Pascoli».

Mercoledì 25: Centro - S. Antonio - Crocifisso (fino al la sezione compresa) «Sala ex archivio».

Giovedì 26: Torrite - Carbonaia, presso il «Teatrino di Torrite».

Martedì 31: Palleroso, presso la «Sala parrocchiale».

Domenica 5: Piazzale Mario netti - U.N.R.R.A. - Madonna, pressa la «Sala ACLI».

Martedì 7: Colle - Rontano - Croce Cerretoli, presso il bar «da Piero» a Colle.

Venerdì 10: Gragnanella - Antisciana, presso la scuola elementare di Antisciana.

Tutte le assemblee iniziano alle ore 21. Le proposte che scaturiranno dal dibattito saranno esaminate dalla Commissione alla partecipazione e dal Consiglio comunale.